

**Il Veliero**  
**13 ottobre 2019**  
**Giacobbe.1**

**Salmo 118**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

<sup>2</sup> Dica Israele:

"Il suo amore è per sempre".

<sup>3</sup> Dica la casa di Aronne:

"Il suo amore è per sempre".

<sup>4</sup> Dicano quelli che temono il Signore:

"Il suo amore è per sempre".

<sup>5</sup> Nel pericolo ho gridato al Signore:

mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

<sup>6</sup> Il Signore è per me, non avrò timore:

che cosa potrà farmi un uomo?

<sup>7</sup> Il Signore è per me, è il mio aiuto,  
e io guarderò dall'alto i miei nemici.

<sup>8</sup> È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nell'uomo.

<sup>9</sup> È meglio rifugiarsi nel Signore  
che fidare nei potenti.

<sup>10</sup> Tutte le nazioni mi hanno circondato,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

<sup>11</sup> Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

<sup>12</sup> Mi hanno circondato come api,  
come fuoco che divampa tra i rovi,  
ma nel nome del Signore le ho distrutte.

<sup>13</sup> Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,  
ma il Signore è stato il mio aiuto.

<sup>14</sup> Mia forza e mio canto è il Signore,  
egli è stato la mia salvezza.

<sup>15</sup> Grida di giubilo e di vittoria  
nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto prodezze,

<sup>16</sup> la destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.

<sup>17</sup> Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.

<sup>18</sup> Il Signore mi ha castigato duramente,  
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia:  
vi entrerò per ringraziare il Signore.

<sup>20</sup> È questa la porta del Signore:  
per essa entrano i giusti.

<sup>21</sup> Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,  
perché sei stato la mia salvezza.  
La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.

<sup>23</sup> Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

<sup>24</sup> Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci in esso ed esultiamo!

<sup>25</sup> Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

<sup>26</sup> Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

<sup>27</sup> Il Signore è Dio, egli ci illumina.  
Formate il corteo con rami frondosi  
fino agli angoli dell'altare.

<sup>28</sup> Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,  
sei il mio Dio e ti esalto.

<sup>29</sup> Rendete grazie al Signore, perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.

*Risonanze...*

*Gloria al Padre...*

### **Genesi 25,19-26**

<sup>19</sup> Questa è la discendenza di Isacco, figlio di Abramo. Abramo aveva generato Isacco. <sup>20</sup> Isacco aveva quarant'anni quando si prese in moglie Rebecca, figlia di Betuèl l'Arameo, da Paddan-Aram, e sorella di Làbano, l'Arameo. Isacco supplicò il Signore per sua moglie, perché ella era sterile e il Signore lo esaudì, così che sua moglie Rebecca divenne incinta. <sup>22</sup> Ora i figli si urtavano nel suo seno ed ella esclamò: "Se è così, che cosa mi sta accadendo?". Andò a consultare il Signore. <sup>23</sup> Il Signore le rispose:

"Due nazioni sono nel tuo seno  
e due popoli dal tuo grembo si divideranno;  
un popolo sarà più forte dell'altro  
e il maggiore servirà il più piccolo".

<sup>24</sup> Quando poi si compì per lei il tempo di partorire, ecco, due gemelli erano nel suo grembo. <sup>25</sup> Uscì il primo, rossiccio e tutto come un mantello di pelo, e fu chiamato Esaù. <sup>26</sup> Subito dopo, uscì il fratello e teneva in mano il calcagno di Esaù; fu chiamato Giacobbe. Isacco aveva sessant'anni quando essi nacquero.